

CAMMINARE INSIEME

IL REGNO DEI CIELI

Domenica 23 **XVI Tempo** **Per Annum**

S. M. Elisabetta

Sabato ore 19,00

Domenica

8,30-10,00-19,00

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 25

S. Giacomo

Lectio Divina

Matteo 13, 44-52

Suore Bianche 18,00

S.M.Elisabetta 19,15

Mercoledì 26

S. Anna e

Gioacchino

Sabato 29

Lodi Ore 9,00

Domenica 30

XVII Tempo
Per Annum

In questa Domenica la liturgia della Parola continua la lettura del discorso in parabole di Gesù nel Vangelo di Matteo. Gesù paragona il Regno dei Cieli ad un uomo, che semina nel suo campo del buon seme. Nello stesso tempo, sopra quel seme buono, un nemico, di notte quando tutti dormono, semina della zizzania, un'erba infestante che soffoca ogni altra pianta. I servi appena si accorgono di questa cosa avvertono il padrone, chiedendo se devono strappare la zizzania. Il padrone però lo impedisce in quanto c'è il rischio che assieme alla zizzania sradichino anche il buon grano. In questa similitudine Gesù sta dicendo che il Regno di Dio, seminato nel mondo, convive in mezzo a tante contraddizioni e debolezze, che fanno parte della condizione umana e che il maligno stuzzica e sollecita, per scoraggiare l'uomo ad accogliere la signoria di Dio nella propria vita. La tentazione è di sradicare queste contraddizioni e coloro che le vivono dal tessuto delle comunità cristiane, ma Gesù reagisce di fronte a questa prospettiva che vede radunati solo i buoni nel regno del Padre suo. Egli infatti è stato mandato dal Padre per i peccatori e seminato in mezzo a loro come buon grano non intende separarsi dagli uomini malvagi, ma rimanendo con loro, accanto a loro, confida di poterli trasformare in buon grano. Così ha fatto con Maria di Magdala, con Zaccheo, con Matteo e con tutti noi, egli perciò chiede ai suoi discepoli, divenuti figli del Regno, di rimanere nel mondo, dove egli li ha seminati come buon grano, senza appartenere al mondo, ma senza separarsi dagli altri. La comunità dei discepoli del Signore, deve annunciare agli uomini l'amore misericordioso di Dio, non come merito per i buoni, ma come dono gratuito per tutti, sempre sorpresi dalla gratuità del suo amore. La zizzania e il buon grano crescono l'una accanto all'altra e non appartiene all'oggi separarli ne è compito dei discepoli, spetta solo al Padre e sarà alla fine dei tempi. Ora è il tempo di seminare il buon grano tra gli uomini, di far crescere il bene nella convivenza umana, nella speranza che, crescendo insieme, tutto possa diventare buon grano, nell'umile consapevolezza che anche dentro di noi, discepoli del Regno, convivono spesso buon grano e zizzania, e solo con grande pazienza, lasciandoci coltivare da Gesù e dal suo Vangelo, possiamo diventare in mezzo agli altri uomini, buon seme del Regno. Le due similitudini che seguono, identificano il Regno con il granellino di senape e con il lievito, facendoci comprendere come la Signoria di Dio si manifesta e cresca nell'umiltà, e solo l'umiltà gli permette di rimanere tra gli uomini con la forza e l'efficacia dell'amore. Non separati dagli altri ma mescolati tra loro, i figli del Regno, come il lievito nella farina, anche se pochi e insignificanti agli occhi del mondo, sono in grado di rendere il mondo un luogo migliore, dove la Signoria di Dio possa manifestarsi in favore di tutti gli uomini. Questa è la missione della Chiesa e di ogni battezzato.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



S.TI GIOACCHINO E ANNA

Su Gioacchino e Anna, genitori di Maria, non ci sono riferimenti nella Bibbia e non si possiedono notizie certe; quelle giunte fino a oggi sono ricavate da testi apocriefi come il Protovangelo di Giacomo e il Vangelo dello pseudo-Matteo, oltre che dalla tradizione. Anna pare fosse figlia di Achar e sorella di Esmeria, madre di Elisabetta e dunque nonna di Giovanni Battista. Gioacchino uomo virtuoso della stirpe di Davide, era solito offrire una parte del ricavato dei suoi beni al popolo e una parte in sacrificio a Dio. Entrambi vivono a Gerusalemme. Gioacchino e Anna non hanno figli. Gioacchino, decide di ritirarsi nel deserto e per quaranta giorni e quaranta notti implora Dio, fra lacrime e digiuni, di dargli una discendenza. Anche Anna trascorre giorni in preghiera chiedendo a Dio la grazia della maternità. Un angelo appare a entrambi e li avverte che stanno per diventare genitori. L'incontro sulla porta di casa fra i due, dopo l'annuncio, si arricchisce di dettagli leggendari. Alcuni mesi dopo il ritorno di Gioacchino, Anna dà alla luce Maria. La bimba viene cresciuta tra le affettuose premure del papà e le amorevoli attenzioni della mamma, nella loro casa che si trovava nei pressi della piscina di Betzaeta.

Qui, nel XII secolo, i crociati hanno costruito una chiesa, ancora oggi esistente, dedicata a Sant'Anna, madre della madre di Dio. È in questo giorno che la Chiesa ricorda e affida a Dio tutti i nonni e le nonne per l'intercessione ed i meriti dei santi nonni di Gesù.

COSE DI CASA

Il contratto con la ditta esecutrice dei lavori è stato firmato, perciò i lavori di restauro della Chiesa di Santa Maria ad Elisabetta inizieranno il 28 Agosto e dureranno fino alla fine di Novembre.

In questo periodo di restauro la Chiesa resterà chiusa per facilitare i lavori. Rimarrà aperto il Tempio Votivo dove celebreremo le nostre liturgie fino alla riapertura della Chiesa.

È aperta la sottoscrizione per il restauro degli altari di San Nicola e Benedetto e dei Santi Martiri. Non rientrano infatti nei finanziamenti CEI.

Sono aperte le iscrizioni al Pellegrinaggio in Terra Santa, che si terrà nel mese di Novembre, dal 20 al 27. Trovate il foglio con ogni dettaglio in Chiesa. Per le iscrizioni rivolgersi a Don Paolo.

SI AVVICINÓ E CAMMINAVA CON LORO

Sono uscite le **linee guida per la fase sapienziale** nella quale si cercherà di capire come far sì che il rinnovamento ecclesiale, coltivato nella fase narrativa, non rimanga solo un sogno. Il testo, che si intitola "**Si avvicino e camminava con loro**" e si compone di tre parti, offre alcune riflessioni suscitate dal racconto di Emmaus, icona scelta per questo anno, e presenta elementi metodologici per valorizzare la grande ricchezza del lavoro finora svolto. Si tratta infatti di proseguire nel percorso avviato, rafforzando l'esercizio del discernimento a partire dai temi e dalle domande proposte nelle Linee guida e indicando decisioni possibili, impegni, aspetti ancora da sviluppare.

Il documento evidenzia cinque macro-temi, che raggruppano le istanze raccolte nel biennio dedicato all'ascolto: 1) la missione secondo lo stile di prossimità; 2) il linguaggio e la comunicazione; 3) la formazione alla fede e alla vita; 4) la sinodalità e la corresponsabilità; 5) il cambiamento delle strutture. Ogni macro-tema si articola in alcuni sotto-temi che esplicitano le questioni emerse. Una sola domanda per ciascun tema sollecita la riflessione e chiama le comunità al discernimento. Nelle prossime settimane seguiranno alcune schede operative. "Queste Linee guida, facendo tesoro del biennio narrativo, sottolinea il Consiglio Episcopale Permanente nell'introduzione al documento, gettano un ponte verso la fase profetica, incamminando le Chiese in Italia verso un discernimento operativo che prepari il terreno alle decisioni, necessariamente orientate a un rinnovamento ecclesiale e mai introverse; anche quando l'attenzione è puntata sulla vita interna delle nostre comunità, il pensiero è sempre quello estroverso della missione: rendere più agili alcune dinamiche ecclesiali (dottrinali, pastorali, giuridiche, amministrative) per rendere più efficace l'incontro tra il Vangelo, energia vivificante e perenne, e l'umanità di oggi". Soprattutto in un tempo in cui "i lavori sinodali si intrecciano con i problemi e i drammi di ciascuno, che sono i problemi e i drammi del mondo: gli strascichi sanitari, economici e sociali della pandemia, il clima di guerra tragicamente ravvivatosi, le crisi ambientali, occupazionali, esistenziali. Un senso di precarietà e di smarrimento avvolge molte persone e famiglie nel nostro Paese". Il testo, che si arricchisce di alcune informazioni schematiche, contiene infine il programma con l'agenda delle tappe e degli appuntamenti che condurranno all'apertura della fase profetica nel maggio 2024.

Il documento si trova nel sito della Parrocchia.

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it